

Comunicato stampa 04/12/12

Maastricht e Bruxelles, Data di pubblicazione 7 Dicembre 2012

### **Potenziare le politiche universitarie migliora le nostre economie**

**Empower European Universities, una fondazione con sede a Maastricht, e l'Istituto di Ricerca Economica e Sociale sull'Innovazione e la Tecnologia dell'Università di Maastricht, UNU-MERIT, presentano una valutazione delle politiche Europee dell'istruzione superiore e del loro impatto economico nella relazione *Lo Stato delle Politiche Universitarie per il Progresso nell'UE***

“Potenziare le università attraverso un appropriato ambiente regolatore e risorse adeguate è la chiave d'accesso a innovazione e competitività”. Queste le parole del Direttore della fondazione Empower European Universities, Prof. Jo Ritzen, ex Ministro Olandese dell'Istruzione, Professore a UNU-MERIT e consulente politico per IZA, che aggiunge: “La relazione dimostra che i governi Europei possono fare molto di più per permettere alle università di offrire un'istruzione e una ricerca migliori, fattori centrali nell'economia europea basata sulla conoscenza.”

Il Prof. Jo Ritzen, insieme con la Dr.ssa Cécile Hoareau, ricercatrice a UNU-MERIT e Project leader di Empower European Universities, presenteranno questa relazione all'interno di una serie di incontri Europei che vedranno coinvolti tra gli altri Androula Vassiliou, Commissaria Europeo all'Istruzione, Cultura, Multilinguismo e Gioventù e Jan Smits, Direttore Generale della Commissione Europea per la Ricerca e l'Innovazione, nella cornice di alcuni Seminari sulle Politiche Europee dell' Academic Cooperation Association Conference, il 7 Dicembre.

La Commissaria Vassiliou ha sottolineato l'importanza dell'autonomia delle università come mezzo per assicurare un'istruzione superiore efficiente e di qualità. “L'autonomia è un requisito fondamentale per sistemi d'istruzione superiori ben gestiti ed efficaci. Ciò va però equilibrato con una chiara responsabilità interna e esterna, in particolare tra le università e i diversi stakeholders. In questo contesto, accolgo il contributo di questa relazione al dibattito in corso sull'ammodernamento dei finanziamenti e della governance dell'istruzione superiore in Europa”, ha commentato la Commissaria.

Questa relazione sulle politiche Europee dell'istruzione superiore si basa sul confronto di diciotto indicatori riguardanti le politiche universitarie, le performances e l'innovazione e competitività di trentadue paesi Europei e sui rapporti da questi paesi forniti da un'ampia rete Europea di preminenti esperti dell'istruzione.

La relazione arriva al momento opportuno, nel mezzo delle negoziazioni per il budget europeo e dell'incertezza sul futuro dell'istruzione, della ricerca e innovazione in Europa.

Diciassette governi Europei hanno ridotto i finanziamenti pubblici per l'istruzione superiore, tredici hanno tagliato i programmi di sostegno finanziario per gli studenti, e cinque hanno diminuito l'autonomia delle università dal 2008. “Questi cambiamenti potrebbero avere conseguenze a lungo termine sulle economie della conoscenza”, commenta la Dott.ssa Hoareau.

I risultati della relazione dimostrano che:

- I paesi i quali i sistemi universitari presentano le migliori performances e i maggiori livelli d'innovazione e competitività economica sono quelli con le più alte quote di finanziamento per studente e il più alto grado di autonomia rispetto alla media Europea; tra questi troviamo Norvegia, Regno Unito, Paesi Bassi, Svezia e non ultimo Cipro, grazie al suo alto finanziamento pro-capite fino al 2008.
- La maggior parte di questi paesi presenta elevati livelli di ricerca e Norvegia, Paesi Bassi e Svezia hanno anche alti tassi di occupazione dei laureati.

I seguenti risultati mostrano chiaramente che la relazione non si limita a confermare il legame tra il vantaggio economico di certi paesi e le performance universitarie:

- Se si considera il tasso di laureati insieme con quello occupazionale, i primi della classe diventano Svizzera, Malta, Slovacchia, Polonia e Romania.
- Quindi, lo sviluppo di un'economia della conoscenza incentrato su efficaci istituzioni d'istruzione superiore non dipende dal reddito nazionale.
- Alcuni governi hanno utilizzato risorse già esistenti come i Fondi Strutturali dell'UE, migliorando i loro sistemi d'istruzione superiore evitando la stagnazione.
- Alcuni tra i paesi più avvantaggiati hanno ricevuto una valutazione inferiore a quella che il loro PIL potrebbe far assumere.
- Altri paesi, come l'Italia, non stanno migliorando l'efficacia e la performance complessiva dell'istruzione superiore. La ricerca italiana necessita urgentemente una transizione verso un modello più meritocratico; inoltre va rafforzato il legame tra università e mondo del lavoro. Queste due misure aiuterebbero molto il paese a uscire dalla recessione economica in cui si trova.

Con circa venti milioni di studenti e 4000 istituzioni, il futuro delle università è innegabilmente legato al futuro dei giovani Europei, ed è responsabilità dei Governi Europei mettere al sicuro questo futuro.

Sono queste le premesse del manifesto firmato nel 2010 da figure di spicco dell'istruzione da tutto il mondo, tra cui ex Ministri come il Prof. Jon Panaretos o il Dr Eduardo Grilo, con il fine di creare la fondazione Empower European Universities, che è impegnata nella lotta per migliorare le università Europee, attraverso la ricerca delle migliori politiche e la pubblicazione di raccomandazioni fondate su prove.

Secondo Lady Blackstone, ex Ministro dell'Educazione del Regno Unito e membro a vita della Camera dei Lords, questa relazione “fornisce una considerevole testimonianza della necessità di dare maggiore autonomia alle università in molti dei sistemi d'istruzione superiore in Europa”. Lady Blackstone auspica che la relazione “sia presa in considerazione dal più ampio pubblico, in particolare da chi prende decisioni e dai politici responsabili per l'istruzione superiore.”

Questo sentimento è diffuso in tutta Europa. “Stiamo entrando in una nuova epoca di mappatura del terreno dell'Istruzione Superiore nell'Unione Europea, che rafforzerà enormemente la nostra capacità decisionale basata sulle prove” spiega il Professor Petros Pashiardis dell'Open University di Cipro.

È proprio questa la ragion d'essere di Empower European Universities. La fondazione mira a ripetere la ricerca nel 2014, per continuare a fare il bilancio delle politiche nazionali e individuare le tendenze ed orientamenti.

Un'anteprima della relazione è disponibile alla pagina web UNU-MERIT:

<http://www.merit.unu.edu/publications/>

Per maggiori informazioni riguardanti Empower European Universities, consultate:

<http://www.empowereu.org>

L'elaborazione di questa relazione è stata resa possibile grazie all'Educational Testing Service, al sostegno del Consiglio di Ricerca Scientifica dei Paesi Bassi, dell'Università di Aarhus; grazie all'Università Centrale Europea; all'Università di Maastricht e in particolare a UNU-MERIT e ai corrispondenti e collaboratori di EEU che hanno contribuito alla preparazione di questa relazione.

#### *Note per la stampa*

*Gli addetti della stampa sono invitati a partecipare alla cerimonia di presentazione del 7 dicembre, 9:00-11:30, Bruxelles, Club de la Fondation Universitaire, 11 Rue d'Edgmont 16-45-1815. Una copia della relazione è disponibile su richiesta, scrivendo a [eeu@merit.unu.edu](mailto:eeu@merit.unu.edu).*

*Si prega di contattare il Dipartimento Media & Comunicazione di Empower European Universities per qualsiasi richiesta o chiarimento, attraverso l'indirizzo mail: [communications@empowereu.org](mailto:communications@empowereu.org).*

*Per contattare il Dipartimento Marketing & Comunicazione dell'Università di Maastricht, chiamare il numero +31 43 388 5222 o scrivere a [pers@maastrichtuniversity.nl](mailto:pers@maastrichtuniversity.nl). Per questioni urgenti fuori dagli orari di ufficio chiamare +31 6 4602 4992. Il comunicato stampa pubblicato dall'Università di Maastricht si trova sulla pagina web [www.maastrichtuniversity.nl/pers](http://www.maastrichtuniversity.nl/pers). Si prega di consultare la Rivista Online per altre interessanti ricerche svolte dall'Università di Maastricht, potete seguire l'Università di Maastricht anche su Twitter: @MaastrichtU.*